LA POLEMICA A NOGAREDO

«Il Prg è stato discusso anche con incontri pubblici. Strana, adesso, questa raccolta firme»

MORI/Divina interroga dopo la soppressione dei bus per i lavoratori

«Tagliare gli sprechi non le corse»

MORI - Trentino Trasporti ha soppresso alcune linee utilizzate prevalentemente da pendolari. Una decisione che penalizza proprio chi ha meno possibilità di utilizzare (o possedere) un mezzo proprio per recarsi da casa al lavoro e viceversa.

«Pare - scrive Sergio Divina in una interrogazione - che Trentino Trasporti sia orientata a tagliare servizi e corse che «non rendono», ma così facendo verrebbe meno al proprio obbligo d'istituto. Vale la pena di ricordare - continua Divina - la massa di denaro che la società di trasporto pubblico (pur operando in regime di quasi monopolio) destina alla propaganda, o a varie forme di sponsorizzazioni, quanto mai di dubbia efficacia. Più opportuno parrebbe «ottimizzare» le risorse tagliando gli sprechi e non le corse, anche se poco remunerative, che consentono a tanti utenti di svolgere con accettabili disagi, le varie vicende della vita».

Divina vuol sapere se la Provincia «non ritenga opportuno ripristinare i servizi soppressi, il motivo della soppressione, e se, prima che vengano cancellate altre corse, non ritenga di verificare nel dettaglio le spese di Trentino Trasporti ed operare eventuali tagli fra le spese che non generano servizi alla collettività».

ALA/Solidarietà e invito al Comune a soddisfare le esigenze dei cittadini

Azione giovani con il Comitato cave

ALA - Piena solidarietà al «Comitato per la tutela del territorio» di Pilcante e invito al Comune a prendere in seria considerazione le richieste del Comitato e dei censiti che hanno partecipato alla conferenza sul tema «Impianto cave e discariche».

Lo afferma Davide Zendri, presidente del Circolo Azione Giovani della Bassa Vallagarina, che con il Circolo Territoriale «A. Amerio» era presente all'incontro all'auditorium della Cassa Rurale, che ha visto, oltre alla numerosa partecipazione di cittadini, la presenza del consigliere provinciale di An Cristano de Eccher, promotore di un'interrogazione sull'argomento, il sindaco Giuliana Tomasoni e altri amministratori. Piena solidarietà, dunque, al Comitato che ha illustrato il problema in maniera approfondita e documentata, i gravi problemi ambientali legati alla presenza di cave e discariche. Soddisfazione viene espressa per la «presenza attiva di tanti concittadini che hanno dimostrato attaccamento al territorio e sensibilità alle sue problematiche. Le discariche e le cave devono essere monitorate, senza ulteriori ampliamenti dell'attuale «Piano Cave». I cittadini chiedono maggiore severità nel far rispettare le leggi in materia ambientale e paesaggistica».

«Tutta colpa di scelte passate»

Il sindaco Marco Giordani: «Nessuno scempio in paese»

di LUISA PIZZINI

NOGAREDO - Il sindaco di Nogaredo, Marco Giordani, risponde alle preoccupazioni avanzate da un gruppo di cittadini nei giorni scorsi su quelli che hanno definito alcuni «scempi» del paese.

«Premesso che, ad oggi, nessuna lettera "aperta" è pervenuta all'amministrazione comunale - spiega il sindaco in una lettera - si deve preliminarmente osservare che quanto è fino ad oggi avvenuto sotto il profilo dello sviluppo edilizio è conseguenza di scelte urbanistiche compiute in un passato ormai lontano, rispetto al quale nessuna responsabilità può essere evidentemente attribuita alle ultime amministrazioni. Sembra comunque esagerato e fuorviante parlare di "scempio" del territorio poiché, fortunatamente, sono poche e circoscritte le situazioni nelle quali poteva essere più oculata e prudente la gestione delle previsioni urbanistiche».

Giordani allunga poi lo sguardo sul futuro: «Per quanto concerne la prospettiva futura - aggiunge - dipendente dalla variante urbanistica al Prg in corso di elaborazione, è doveroso far presente che essa è stata preceduta da un documento preliminare che ha individuato in forma rigorosa gli obiettivi da perseguire: difesa del territorio e delle sue peculiarità paesaggistiche e produttive, sviluppo edilizio correlato con i servizi pubblici essenziali che il Comune è tenuto a garantire, recupero abitativo dei centri storici, individuazione delle aree da riservare a funzioni pubbliche collettive con particolare riferimento ai parcheggi pubblici, soddisfacimento prioritario delle esigenze dei cittadini residenti per quanto concerne la previsione di ampliamento delle possibilità edificatorie».

Il sindaco di Nogaredo accenna inoltre ad un incontro pubblico durante il quale la revisione del Prg avrebbe ricevuto il consenso da parte dei cittadini presenti: «Il documento preliminare del Prg è stato oggetto di illustrazione e confronto in apposito incontro pubblico, con larga partecipazione dei cittadini ed unanime consenso da parte degli stessi. Successivamente il documento preliminare è stato approvato ad unanimità dal consiglio comunale ed è stato anche sottoposto all'esame ed al parere della Provincia. La successiva coerenza sostanziale della proposta di variante urbanistica con i contenuti del documento preliminare può essere facilmente verificata da quanti ne abbiano interesse».

Detto questo il primo cittadino si dichiara «sorpreso» della «manifestazione di una preoccupazione» da parte dei suoi concittadini: «poteva essere sufficiente fare riferimento al Comune per avere le risposte necessarie».

SORPRESO. Il sindaco di Nogaredo Marco Giordani e uno scorcio della borgata in Destra Adige

LA VICENDA

RACCOLTA FIRME

È di martedì scorso la notizia, pubblicata dal nostro giornale, di un gruppo di abitanti di Nogaredo che stanno facendo circolare una «lettera aperta» indirizzata all'amministrazione per raccogliere le firme contro alcuni «scempi ambientali» che si starebbero consumando sul territorio comunale. L'intenzione è quella di partecipare al dibattito sulla variante al nuovo Prg che dovrebbe passare in consiglio comunale a marzo.

IL COMITATO

Il passo successivo dei firmatari sarà quello di costituire un comitato che abbia a cuore questi temi relativi all'urbanistica del paese e delle sue frazioni.

Su Malga Laghetto

Seggiovia la replica di Dolzani

LAVARONE - È stata rimessa in funzione la seggiovia biposto di malga Laghetto dopo l'«incidente» della scorsa settimana. «Abbiamo lavorato molto, controllato ogni punto, con la massima scrupolosità, - evidenzia l'ingegner Giulio Dolzani, collaudatore - non dimentichiamoci che esiste una legge e delle norme che prevedono determinati controlli, I politici che parlano e magari non sanno distinguere una vite da un bullone (il riferimento è all'intervento del consigliere provinciale Carlo Andreotti, ndr), solo per mettersi in mostra o per crearsi consenso elettorale sono poco raccomandabili ed offendono il servizio impianti a fune della Provincia di Trento. Sulla malga laghetto di Lavarone abbiamo cambiato la fune solo due inverni fa e la fune è l'elemento più determinante nelle norme di sicurezza. Il guasto che è successo non è derivato dalla vetustà dell'impianto, il riduttore nel 1993 è stato smontato completamente dai tecnici della Leitner, revisionato come tutto l'impianto nei minimi particolari».

La voce dell'ingegner Dolzani si fa forte, decisa: «Il Trentino come norme di sicurezza e gestione generale dell'impiantistica viene sicuramente prima di Francia, Germania e Svizzera, e forse anche prima dell'Austria. Andreotti prima di parlare doveva informarsi, doveva venire qui con noi sul posto, mi meraviglio che il suo intervento sia stato fatto "a pancia", come se avessimo fatto girare un impianto che non offre le dovute garanzie, un impianto ritenuto insicuro, quasi fossimo degli inesperti. La sicurezza sulla malga Laghetto era totale e le manutenzioni sono state fatte nei minimi particolari . Anche adesso, prima di rimettere in funzione l'impianto, abbiamo lavorato sodo lo abbiamo fatto girare a pieno carico, 7,5 tonnellate di peso; abbiamo provato e riprovato i sistemi frenanti e di sicurezza. Non si dimentichi , che dietro ad ogni impianto ci sono ore e ore di lavoro, di controlli, di analisi, ci sono delle persone responsabili , qualificate che puntano sempre e comunque alla massima sicurezza. Nulla è lasciato al caso».

Malga Laghetto costituisce un anello vitale per il collegamento di tutta l'area sciistica dello Ski Center Lavarone, il passaggio tra il monti Tablat e Ust per arrivare nella terra cimbra di Malga Rivetta.

T.D.

VAL DI GRESTA/Nell'area «Piani» di Chienis

Ronzo, approvato il piano per insediamenti produttivi

RONZO CHIENIS - Seduta con carattere di urgenza per il Consiglio comunale convocato per la nomina della Commissione elettorale. Quella precedentemente e recentemente eletta, alla luce delle recenti norme emanate dalla Giunta provinciale con circolare del 29 gennaio, era da ritenere scaduta. Il nuovo organismo non sarà più formato da quattro componenti più il sindaco di diritto, ma, considerato che il Comune ha meno di 5 mila abitanti, da tre rappresentanti, di cui uno della minoranza.

A scrutinio segreto venivano confermati **Oscar Caglierotti** e **Luciano Baldi** per la maggioranza e **Thomas Ciaghi per la minoranza. I membri supplenti sono Alessandro Benedetti** e **Roberto Mazzucchi** per la maggioranza **Enrico Cappelletti** per la minoranza. La nomina ha ottenuto la immediata esecutività e per questo, al termine della seduta consiliare la commissione si è riunita per adempiere ai primi impegni di legge nella imminenza delle elezioni politiche di aprile.

Nel corso della seduta consiliare è stata data risposta alle interrogazioni presentate dal capogruppo di minoranza Arrigo Caglierotti (foto) che voleva conoscere le modalità d'utilizzo della palestra, in particolare nelle ore serali senza la presenza di un custode e degli addetti alle pulizie. Nella risposta il sindaco Cappelletti ha elencato una serie di delibere sulle tariffe attuali. «Il custode - ha chiarito il primo cittadino - è stato tolto proprio per limitare le spese, mentre le pulizie vengono eseguite dalla Cooperativa sociale Alisei». Nella seconda interrogazione Caglierotti ha chiesto di conoscere i motivi per i quali alla Polisportiva Biaena è stato concesso un piccolo contributo in proporzione a quanto assegnato alle altre società che operano sul territorio comunale. Il sindaco ha ricordato che la Polisportiva anche quest'anno non ha presentato domanda (alla quale si deve allegare il bilancio) e quindi la commissione ha assegnato una cifra simbolica per l'attività tamburellistica.

In chiusura è stato adottato il piano attuativo per gli insediamenti produttivi e servizi pubblici nell'area ai Piani di Chienis. Il sindaco, nell'illustrare i progetti, si è detto fiducioso di poter arrivare in tempo per gli appalti in quanto alcuni artigiani sono vincolati dai Patti Territoriali (in scadenza a fine anno). Il Comune progetterà e appalterà i lavori della viabilità interna successivamente a carico dei lotti fabbricati. Il piano è stato approvato con 10 voti a favore e due astensioni.

B. G.

CASTELLANO/Per la minoranza, che critica l'iter di approvazione, è un'idea ambiziosa

Il «Parco delle Leggende»

Riparte il dibattito dopo il confronto in aula

di MICHELE COMPER

VILLA LAGARINA - Una mozione del gruppo Comunità Attiva porta l'attenzione e il dibattito consiliare sul nuovo «Parco delle Leggende» di Castellano, così chiamato per il tema che ne ha ispirato il progetto. La zona interessata è la grande terrazza naturale immediatamente a monte di viale Lodron, dal castello agli impianti sportivi fino alla chiesa e al parcheggio delle corriere. Il progetto è stato approvato alla fine dell'anno scorso, dopo l'assemblea pubblica che in settembre lo aveva presentato al paese e ne aveva raccolto pareri, critiche, proposte. Si tratta per il paese d'un ampio spazio centrale e nevralgico, e d'un simile intervento si parla ormai da quasi trent'anni.

La mozione di Comunità Attiva critica duramente l'iter di approvazione: «Questo progetto - spiega Valerio Manica - è arrivato alla fase di esecutività senza che il consiglio comunale ne sapesse niente. Si è proceduto solo con provvedimenti della Giunta, ma si tratta di una questione di rilievo sociale ed economico che per statuto deve obbligatoriamente essere sottoposta al parere del consiglio».

Nel merito, poi, il gruppo d'opposizione muove al progetto diverse critiche: «È sproporzionato - aggiunge Valerio Manica - si fa carico di premesse e di finalità troppo ambiziose. L'idea di farne un full space, cioè un luogo letteralmente riempito di storia, memoria, cultura e tradizione non si presta a Castellano: non ne rispetta il carattere, l'identità. A Castellano i turisti vengono per il motivo opposto: perché tutto è rimasto com'era, perché ci sono prati e vigneti che sono così da sempre. E poi: l'idea di concentrare tutte le componenti storiche e antropologiche in pochi metri quadrati, slegandole dai contesti originari, ne farebbe un falso storico, un luogo senza identità».

Anche il gruppo «Uniti per il Cambiamento», che pure ha criticato la poca condivisione con la popolazione, muove rilievi di sostanza: «A Castellano chiediamo prima di tutto la piazza - osserva Giuliana Graziola - la classica piazza identificativa dei nostri paesi. Per quanto riguarda il parco, dovrebbe essere un ampio luogo d'aggregazione, ricreativo e sportivo, aperto a cultura ed eventi. E quindi pensato in grande, con gli spazi necessari. Mentre la piazza per le manifestazioni è troppo piccola, e non ci sono parcheggi».

«Un progetto eccessivamente complesso - aggiunge Andrea Baldo - che dimentica di riqualificare viale Lodron. E ci sono particolari da ripensare, come la pavimentazione».

Di una scommessa importante parla invece il sindaco, Alessio Manica: «Il parco è solo metà dell'opera, l'altra metà è la capacità del paese di riempirlo, di usarlo davvero».

E nel dirsi disponibile a ridiscutere i dettagli, rimarca l'importanza della filosofia che ha ispirato il progetto: stimolare il rilancio di Castellano e della sua identità, attivare una nuova crescita turistica e culturale.

Mentre l'assessore al turismo, Serena Giordani, ricorda che il progetto è inserito in un contesto ampio, che ridisegna la politica turistica dell'intero Comune.